

Si apre la stagione turistica alla Riserva naturale: in aprile sarà attivato anche il rifugio escursionistico

Staranzano, la Cona punta a 20mila visitatori

STARANZANO Decolla la stagione turistica alla Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo. Si punta a superare il tetto dei 20 mila visitatori all'anno, mettendo a disposizione i nuovi servizi. Nei primi giorni di aprile, inoltre, verrà attivato al centro visite anche il rifugio escursionistico. Vi potranno pernottare una ventina di persone e sarà possibile usufruire anche di un natante. Si tratta di un «trimarano pontonato» da trenta posti per navigare in acque interne, dotato di tre cilindri sotto lo scafo. Trasporterà i visitatori lungo la Foce dell'Isonzo e il canale della Quarantia.

Il nuovo servizio, adatto per tutte le stagioni, fa parte di un'ampio progetto regionale, che ha visto impegnate le istituzioni per il definitivo decollo turistico dell'area naturalistica, di richiamo internazionale. Per l'accesso all'Isola della Cona, cuore della Riserva, i vi-

sitatori troveranno una viabilità interna e esterna praticamente rimessa a nuovo. Ci saranno poi a disposizione una decina di opuscoli illustrativi che, oltre a illustrare le caratteristiche dell'ambiente naturale, suggeriscono itinerari alternativi, con fermate agli osservatori fino a «Punta Spigolo».

Anche la sentieristica è stata completamente rinnovata, con la predisposizione di tabelle che indicano l'ambiente circostante. Lungo il tracciato sono state aggiunte «schermature» costituite da pareti in canne o in legno, che presentano aperture all'altezza degli occhi, per osservare più da vicino la fauna selvatica. Paolo Del Negro, uno dei responsabili della Cooperativa «Il Mosaico» che gestisce materialmente la Riserva, ha comunicato che nei prossimi giorni verrà completato il collegamento Enel, dopo che per tutto l'inverno sono stati eseguiti i lavori per in-



Un gruppo di turisti alla Cona

terrare i cavidotti per portare l'allacciamento delle reti elettriche, telefonica e informatica. «In primavera – dice il direttore scientifico della Cona, Fabio Perco – l'ambiente è bellissimo. C'è un grande movimento di specie animali, dovuto al

periodo stagionale, che migrano verso i siti produttivi. Molti dopo aver svernato, tornano verso il nord-est d'Europa. Nella Riserva ci sono diverse specie di uccelli, ma in minor quantità rispetto al periodo autunno-inverno, quando si fermano a svernare».

Sono circa 15 mila i volatili presenti alla Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo e oltre 700 cigni, che arrivano da tutto il nord Europa. Lo rileva un monitoraggio avifaunistico effettuato dal gruppo di esperti della Stazione biologica dell'Isola della Cona (la Sbic), secondo un censimento della fauna selvatica stanziale e migratoria.

Un'attività, questa, rientrante nell'ambito del progetto europeo «Anser», gestita in collaborazione con le Università di Udine e di Trieste, e nella quale confluiscono altre riserve della regione, come quella di Marano Lagunare.

Ciro Vitiello